

30 Marzo 2020

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

SUSANNA: L'INNOCENTE SALVATA



Meditazione del 30 marzo 2020



Eccoci giunti al 30 marzo 2020, siamo ormai alla fine di questo mese, siamo ormai alla fine anche del tempo della Quaresima, gli ultimi giorni. Quest'oggi, la Prima Lettura della Santa Messa ci presenta un testo molto famoso, tratto dal cap.13° del Libro del profeta Daniele, testo molto famoso, molto bello, molto avvincente, molto ricco di Sapienza.

Che cosa narra?

Narra la vicenda di una innocente condannata a morte per la sua integrità, per aver scelto di restare fedele alla tradizione dei Padri, alla legge, a Dio. Lei sceglie di restare fedele a Dio, anche se questo vuol dire morire. Era chiaro che la sua parola non avrebbe avuto nessun valore contro la deposizione di due testimoni anziani e giudici.

Chi non crederebbe loro?

I testimoni non vanno contati, vanno pesati. Bisogna pesare il peso specifico di un testimone. Non è detto che un testimone, testimoni la Verità.

Questi due giudici che cosa testimoniano? Sono testimoni di che cosa?

Sono testimoni di lussuria, che non ha niente a che vedere con la Verità. Noi pensiamo che essere testimoni vuol dire essere presenti, non è detto. Io sono testimone di ciò che porto dentro innanzitutto. Noi tutti siamo testimoni innanzitutto del nostro cuore, il quale poi dice ciò che è, quindi se è un cuore retto, se è un cuore giusto, vero, e quindi in questo caso sarà testimone di Verità, mentre se è un cuore empio come quello di questi giudici empì e malvagi, sarà testimone di menzogna. Stiamo attenti a credere a tutto quello che ci viene riferito. Stiamo attenti a come noi prendiamo informazioni.

Qual'è il rischio?

Il rischio è che anche noi facciamo l'errore del popolo, che ascolta i due testimoni, come dice il profeta Daniele, e neanche indaga, neanche verifica, o interpella Susanna. Susanna in tutto questo non può dire una parola, niente, non può neanche giustificarsi, spiegare nulla. Parlano solamente loro due, il popolo li ascolta e la portano a morte.

Chi è che ascolta Susanna?

Dio. E' Dio che salva la vita di Susanna, neanche suo marito. La cosa incredibile è che persino suo marito cede all'evidenza dei due testimoni. Persino i suoi amici, i suoi parenti.

Che cosa fanno?

Piangono.

Perché nessuno lotta per Susanna? Perché nessuno dice di ascoltare anche Susanna per vedere che cosa ha da dire?

Per due ragioni:

Perché l'essere vigliacchi, codardi, è un tratto molto frequente e comune. **Il vigliacco e il codardo non prende posizione**, ha paura di rischiare la sua pelle, la sua fama, la sua stima, di essere coinvolto nel destino brutto della persona accusata. **Il vigliacco e il codardo piange**, è l'unica cosa che sa fare, piange, critica, mormora, si lamenta nei crocicchi delle poche persone che conosce, ma non prende una posizione chiara, netta, frontale, non prende posizione per difendere Susanna.

"I servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna."

I servi di questo si rendono conto, anche i parenti e gli amici.

Ma cosa fanno?

Niente, piangono e basta. Nessuno frontalmente prende una posizione. Di questo dobbiamo riflettere nella nostra vita.

Perché?

Perché anche noi spesso volte siamo come queste persone, facciamo i vigliacchi, i Ponzio Pilato di tante vite crocifisse, facciamo finta di non vedere e sentire, perché non vogliamo rischiare.

Una persona ama veramente un'altra persona quando quella persona dà la vita, quando quella persona è pronta a dare la sua vita.

Per fare chiarezza bisogna entrare a confronto con le persone.

“Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! Tornate al tribunale, perché costoro hanno depresso il falso contro di lei”

La menzogna Daniele non la rivela lui per opera di Dio, la menzogna gliela fa dire a loro, è con la loro bocca che loro confesseranno il loro peccato.

Per fare questo che cosa ci vuole?

Ci vuole l'anima di un leone, la forza di un'aquila.

Perché noi non andiamo a verificare? Perché non andiamo a chiedere?

Perché noi abbiamo paura del confronto, abbiamo paura di andare a fare le domande alle persone, abbiamo paura di chiedere spiegazioni, di metterci a confronto noi.

Non partecipiamo a questi omicidi spirituali!

Questi coltelli insanguinati non devono toccare neanche lontanamente le nostre mani, stiamo lontani dal sangue innocente, perché il sangue innocente è il sangue di Abele che grida vendetta al cospetto di Dio. Non c'è coltello più affilato della lingua dell'uomo.

Com'è possibile che si arrivi a tanto male?

“I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un’ardente passione per lei..”

Può succedere che uno un giorno viene afferrato da un’ardente passione, ardente passione in generale, ognuno ha le sue, può essere una passione lussuriosa, ma può essere anche una persona invidiosa, egoista, iraconda, di avarizia, di superbia, accidia. Un moto passionale riguarda tutti i sette vizi capitali.

Attenti bene alle prossime frasi, perché il testo ora ci mostra un percorso:

“Persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi.”

Non c’è niente di umano nel peccato. Il peccato è l’atto più disumano che un uomo possa compiere. Quando io compio un peccato, io compio l’atto più disumano che io possa fare. Questo atto disumano, non è una fragilità, non è una debolezza, non è uno sbaglio, non è una caduta accidentale. Il peccato è un atto libero della volontà, è un consenso libero al male.

Qui viene sintetizzato molto bene il percorso che bisogna compiere per arrivare al peccato, può essere fatto nel giro di pochissimo, ma è un percorso necessario.

“Persero il lume della ragione”

Questa è la prova che il peccato è l’atto più razionale che ci sia e perché tu possa compiere il peccato, tu devi perdere la luce della ragione, che non vuol dire impazzire, ma vuol dire non vedere più, vuol dire che la ragione non è più in grado di darti luce. Dio ci ha dato una ragione affinché con la ragione noi scegliamo il bene e non il male. La ragione è la prima luce naturale che noi abbiamo, poi c’è la Grazia che è la luce Soprannaturale, ma questa è una seconda realtà. La prima realtà con la quale noi

incontriamo le realtà che abbiamo intorno, le cose, le persone, gli eventi, i pensieri e le azioni, è la ragione. Noi siamo dotati di ragione. Siamo essere ragionevoli. Perché io possa compiere un peccato, io devo perdere la luce della ragione, è come se si spegnesse un interruttore e tutto diventa buio.

Attraverso cosa avviene questo?

Attraverso il fatto che io lo scelgo, io mi oriento a scegliere il male. Nel momento in cui io comincio a girarmi verso il male e a dare le spalle a Dio, è come se io entrassi in una zona d'ombra, in un cono d'ombra e non vedessi più il sole, mi oriento al male, quindi quella luce, che è lo stare davanti a Dio, mi aiuta a vedere ciò che è male e ciò che è bene, io la perdo.

A motivo di questo fuoco ardente di passione, lo cosa fanno?

Invece di guardare Dio, loro si rivolgono al fuoco fatuo della passione.

“Distolsero gli occhi per non vedere il Cielo”

Dopo aver perso il lume della ragione, io mi allontano da Dio, più mi allontano da Dio e più mi distanzio sempre di più.

“Distolgono gli occhi per non vedere il Cielo”

Diventano come i maiali che non riescono a guardare il Cielo, i maiali infatti guardano solo la terra per come sono conformati.

Distolgono gli occhi per non vedere il Cielo, perché?

Perché il Cielo gli ricorda quello che sono. Il Cielo ci ricorda che non siamo bestie, che non siamo diavoli, il Cielo ci ricorda che abbiamo una vocazione all'umanità e alla santità meravigliosa, il Cielo ci ricorda da dove arriviamo e dove dobbiamo tornare, il Cielo ci ricorda la sublimità della nostra dignità di figli di Dio, figli di un Re, del Re, il Cielo ci ricorda i nostri

doveri, le nostre responsabilità, il Cielo ci ricorda i sacrifici a cui siamo chiamati, il Cielo ci ricorda tante cose, ci ricorda Dio e ci mette a confronto con Dio.

Chi fa il peccato non vuole guardare il Cielo.

Chi vive nel peccato, chi ha scelto il peccato non riuscirà mai a stare davanti all'Eucarestia in pace, con gioia. Non può stare davanti al Crocifisso a meditare, può farlo ogni tanto ma non è nel suo essere profondo.

Il Monsignor Fulton Sheen da quando divenne sacerdote fece il voto di passare ogni giorno un'ora davanti al Santissimo e lui morirà durante un'Adorazione Eucaristica, davanti al Tabernacolo, come San Galdino che muore predicando. Chi distoglie gli occhi per non vedere il Cielo, chi fa il male, non passerà mai una vita così.

L'uomo giusto ha gli occhi sempre fissi al Cielo, perché lo vuole vedere, lo cerca, cerca il conforto, l'aiuto, il sostegno, la luce, la pace.

Chi di voi non ricorda San Giovanni Paolo II, a vederlo ti faceva piangere! Io ero ragazzino a quei tempi. Ti faceva piangere a vederlo fare la processione del Corpus Domini, lui che non riusciva a stare in piedi, lo dovevano mettere in ginocchio sulla macchina che portava il Santissimo, con tutta la gente in sfilata che accompagnava il Papa, in questa processione del Corpus Domini, e lui in ginocchio davanti al Santissimo, tutto storto e tutto piegato.

E quando è andato a Lourdes, anche lì, non era davanti al Santissimo Sacramento ma era davanti alla Madonna, alla statua della Madonna, si è fatto mettere in ginocchio, lui che non riusciva neanche a stare seduto, era tutto flagellato dalla malattia, eppure quest'uomo davanti alla Madonna, davanti all'Eucarestia, crollava in ginocchio e ci stava tutto il tempo.

Tu guardi una scena del genere e dici:

“Questo non ha mai distolto gli occhi per vedere il Cielo, vede solo il Cielo!”

Noi invece dobbiamo distogliere gli occhi dalla terra, non dal Cielo.

“..e non ricordare i giusti giudizi.”

Non posso non ricordare i giusti giudizi, non li posso rimuovere.

Quando la prima volta lessi l'omelia del Santo Curato D'Ars sul Giudizio Particolare, mi ricordo che ho impiegato tre mesi a leggerla, da gennaio, a marzo, tutte le sere mi mettevo davanti al Tabernacolo con quel testo, la mia carta e la mia penna. E' vero che ti vengono i sudori, ma se vengono i sudori ci sarà un perché, bisogna analizzare il perché, significa che quel testo ti scopre delle cose che non vanno bene, quindi prendi quelle cose, le scrivi, le appunti e poi andrai in confessionale a dire:

“Grazie che attraverso San Giovanni Maria Vianney mi hai fatto capire cose che fino ad oggi non avevo mai capito, che fino ad oggi nessuno mi aveva mai detto, che fino ad oggi non avevo mai incontrato, adesso le ho viste”

Affrontiamo quello che siamo con semplicità, è una grazia che il Signore ci fa vedere meglio, che ci fa vedere bene in profondità quello che noi siamo, lo affrontiamo, lo guardiamo, ce lo segniamo e lo presentiamo davanti al Signore, in confessionale.

Alla fine è bello andare davanti al Confessionale, presentarsi davanti al Sacerdote e dire:

“Che bello Gesù che finalmente ho potuto stendere ancora meglio la mia coscienza e vedere bene quello che stava dentro. E' bello che io non viva nell'autoinganno, che mi hai dato la possibilità di avere un pò più di luce, di vedere ancora meglio.”

Sono tutti doni di Dio attraverso i quali il Signore ci permette di purificarci, di renderci più belli, è questo il dono della confessione.

Ricordare i giusti giudizi serve a noi per tenere a bada le passioni.

Il lume della ragione, gli occhi che guardano il Cielo, e il nostro Cielo è il Tabernacolo, e ricordare i giusti giudizi, queste tre cose messe in positivo ci permettono di avere una vita di Grazia.

Chiediamo al Signore quest'oggi la Grazia di una benedizione speciale per tutti quelli che soffrono nel corpo e nello spirito, una luce speciale per noi, perché se nella vita incontriamo le Susanne, impariamo a non fare come suo marito e come i suoi amici che stanno zitti e muti e si nascondono come le tartarughe nel guscio, impariamo a prendere posizione e a valutare bene, a pesare bene i testimoni, a valutare bene la situazione e a dare a tutti la possibilità di dare una spiegazione e di difendere sempre gli innocenti.

Il Signore di cuore vi benedica e vi conceda una giornata nella santità.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link audio meditazione

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3394>

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1244645431327498243?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>